



Il Credito artigiano nella provincia di Venezia gennaio-settembre 2009

Friday 23 October 2009

Anche dopo il terzo trimestre del 2009 Cofidi Veneziano - la struttura di garanzia più importante nella provincia di Venezia, con 9091 aziende associate – si conferma una delle realtà tra le più dinamiche e in grado di mantenere performance qualitativamente soddisfacenti.

Confermati i segnali di stagnazione rilevati negli ultimi 21 mesi spinti dalla crisi dei mercati mondiali: uno status quo che ha incrementato l'operatività di Cofidi Veneziano, vista la crescente richiesta di credito da parte delle imprese.

Il periodo gennaio-settembre 2009 conferma inoltre quell'accelerazione già rilevata nel primo semestre: sono state infatti deliberate operazioni per quasi 128,4 milioni (a fronte dei 95 dello stesso periodo 2008) con un incremento dei volumi del 35,19%.

Una tendenza evidenziata dalla netta riduzione degli affidamenti a breve termine (sono il 57,34% rispetto al medio termine (42,66%) e dall'aumento dell'importo medio deliberato, passato da 45.000 euro dei primi nove mesi 2008 a quasi 51.700 euro. Questo dimostra che, nonostante la richiesta di liquidità da parte delle PMI rimanga alta, hanno un peso consistente le operazioni di ristrutturazione del debito.

Cofidi Veneziano rimane inoltre, per le aziende socie, un punto di riferimento irrinunciabile in un periodo in cui i supporti finanziari servono non per sostenere investimenti, ma per soddisfare necessità di cassa. Lo testimoniano gli oltre 30 milioni di euro destinati a liquidità, attivazione di nuovi fidi, ristrutturazione del debito, consolidamento delle passività bancarie e riequilibrio finanziario che Cofidi ha messo a disposizione delle PMI socie utilizzando i fondi stanziati dalle Regione per fronteggiare la difficile congiuntura economica.

1. La dinamica associativa

Nel primi nove mesi del 2009 sono 308 le nuove iscrizioni; i soci sono ora 9.091.

I mandamenti che registrano il numero maggiore di ingressi sono Portogruaro (20,78%), Mestre (20,45%) e Dolo (14,29%).

2.1 – Affidamenti deliberati

Gli affidamenti deliberati nel periodo gennaio-settembre 2009 ammontano a quasi 128,5 milioni di euro.

Analizzando la distribuzione dei crediti, il mandamento leader risulta il Portogruarese con 34,35 milioni di euro di affidamenti (e un'incidenza del 26,76% sul totale), seguito da San Donà con 25,25 milioni (19,67% di incidenza); Mestre si colloca a quasi 16 milioni (12,43%) mentre Dolo sfiora i 15,3 milioni (11,9%).

In linea con il trend del recente passato, si registra un aumento dell'importo medio deliberato per singola operazione, 51.700 euro a fronte dei 45.500 del periodo gennaio-settembre 2008.

2.2 Dinamica degli affidamenti

Rispetto al periodo gennaio-settembre 2008, gli affidamenti deliberati nello stesso periodo del

2009 registrano un incremento del 35,19%, passando da 94.939.980 a 128.349.995 milioni. Un netto balzo in avanti rispetto alla tendenza degli ultimi mesi del 2008 (e confermata dal primo semestre 2009), segno della forte necessità di liquidità da parte delle aziende per mantenere in vita la propria attività. Un trend evidenziato anche dal numero delle pratiche accolte, cresciuto di 325 unità.

E dalla dinamica degli affidamenti, che vede tutti i mandamenti (escluso Cavarzere) con segno positivo rispetto ai primi nove mesi del 2008.

2.3 Il timing degli affidamenti

Rispetto alla proiezione temporale degli affidamenti (Tab. 4), nel periodo gennaio-settembre 2009 diminuisce di molto l'utilizzo di affidamenti a breve termine rispetto al medio termine.

Il rapporto tra le due voci era infatti del 64,65% contro il 35,35% nei primi nove mesi del 2008 (su un montante di quasi 95 milioni di affidamenti), mentre nel periodo gennaio-settembre di quest'anno la forbice è meno marcata: su un monte affidamenti di 128,35 milioni, il 57,34% è a breve termine e il 42,66% a medio termine.

L'evoluzione, positiva, verso il medio termine è legata principalmente a operazioni di forte ristrutturazione del debito.

3. Investimenti e liquidità

L'ammontare complessivo degli affidamenti nei primi nove mesi del 2009 ha visto un aumento di quasi 33,5 milioni di euro (+35,19%) rispetto allo stesso periodo del 2008.

I prestiti a medio termine hanno registrato un notevole incremento (+63,19%) legato principalmente alle procedure di ristrutturazione del debito.

Un segnale di minore criticità viene dall'analisi delle motivazioni sottese alle richieste di affidamento a medio termine.

Rispetto ai primi nove mesi del 2008, infatti, si registra una risalita dello stock di prestiti per investimenti (28,1 contro 22,9 milioni), a indicare una nuova, seppur non marcata, iniezione di fiducia.

Ciò nonostante, i prestiti per liquidità confermano la pesantezza della crisi economica in atto, facendo registrare un'ampia forbice tra i primi nove mesi del 2008 e quelli del 2009. Si passa infatti dai 10,73 milioni di euro del periodo gennaio-settembre 2008 ai 26,7 milioni dei primi nove mesi del 2009. È un aumento netto (+148,63%), segno che le imprese devono indebitarsi per restare sul mercato.

Va rilevato poi che nei primi nove mesi del 2009 il 51,27% delle pratiche per affidamenti è destinato ad investimenti e il 48,73% è richiesto per realizzare una ristrutturazione del debito.

4. Rapporti con Istituti di credito

L'attivazione di affidamenti per 128,35 milioni ha generato nel complesso 1925 pratiche accolte. Istituto leader è Carive (che da settembre ha accorpato tutte le agenzie IntesaSanpaolo in provincia) con 40,84 milioni. Seguono le BCC con 28,2 mln e Unicredit con 15,16 mln. Ancora un'ottima prestazione per Veneto Banca (in ascesa dopo l'acquisizione di sportelli Intesa e Carive) che ha superato i 10,3 mln di affidamenti.

Rispetto alle performance (Tab. 7), in netta risalita Antonveneta (+54,69%), Unicredit Banca (+52,21%), Ca.Ri.Ge. (+48,89%) e le Banche di Credito Cooperativo (+31,65%).